Anno VI. - N. 1832 Trieste, Venerdì 14 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1832

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 · Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Morte improvisa di un ministro. LONDRA 12. Lord Iddesleigh, ministro degli esteri, mentre si trovava nel pomeriggio d' oggi presso Salisbury si ammalò improvisamente. Furono chiamati due dottori e il figlio, ma inutile fu ogni assistenza, egli spirò dopo pochi minuti. (Lord Iddesleigh, meglio conosciuto sotto il nome di sir Stafford Northcote era nato nel 1818 e venne eletto per la prima volta a deputato al parlamento nel 1855. Coperse durante la lunga carriera diplomatica, cariche importantissime. Era ministro degli esteri fin dall'anno passato.

Dinamite a Monte Carlo. MONTE CARLO 13. Giorni sono vennero scoperte nei sotterranei del Casino da giuoco parecchie cartucce di dinamite. Le ricerche tosto praticate condussero all'arresto a Nizza d'un individuo vestito elegantemente che disse chiamarsi Luigi Mordini e nel baule del quale si trovarono altre cartucce oltre ad uno strumento per la fabricazione di grimaldelli. Esso venne consegnato alle autorità giudiziarie.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di partecipazione alla falsificazione di carte di publico credito.

Ieri, sul banco degli accusati, sedeva certo Benedetto Capolecchio di Mauro, da Molfetta, provincia di Bari, d' anni 29, capitano di barca; gli veniva addebitato di avere partecipato alla falsificazione di banconote italiane.

La Corte era presieduta dal consigliere d'Appello Dr. Ottaviano Danelon, giudici i cons. Mrach e Leitner. Il P. M. era rappresentato dal sostituto proc. di Stato Crusiz ; la difesa era sostenuta dall'avv. Dr. Cambon.

La giuria si componeva dei signori Giuseppe Della Savia, Enrico cav. Preschern, Giuseppe Czerny, Enrico ing. Vivante, Giovanni Baschiera, Felice Struppi, Giuseppe Vicentini, Vito Milella, Francesco Sacraiscek, Michele Slock, Antonio Pasutti e Giuseppe Zanuttig.

***

Premesse le solite formalità e la lettura dell'atto d'accusa, il presidente incomincia l' interrogatorio dell' accusato.

Pres. È ella colpevole di quanto viene accusato ?

Acc. Non sono colpevole.

Pres. Allora narri come stanno, secondo lei, le cose.

Acc. Il giorno 4 maggio anno decorso, io me ne stava alla riva della Sanità, intento allo scarico. Mi si avvicinò un giovane ad offrirmi l' acquisto di alquanto spirito; accettai l'offerta e mi recai presso il negoziante sig Giuseppe Pollack. Ne comperai 50 litri; il signor Pollack mi chiese glielo pagassi in lire italiane ed io aderii e consegnai al figlio del signor Pollack 42 banconote da 10 lire; anzi ebbi col detto giovine un battibecco perchè mi conteggiò le lire a 48 soldi e volevo ritirare le banconote per andarle a cambiare dal cambiovalute; ma il Pollack non me le restituì e sorse a dire: „Un capitano come lei non ci deve badare per una lira, che diamine!" - quindi aperse una bottiglia di liquore, che si bevette assieme. Però quel conteggio non mi andava giù e rimasi inbronciato; per calmarmi mi regalarono una bottiglia di liquore e mi augurarono il buon viaggio.

Pres. Le banconote erano vecchie o nuove ?

Acc. Vecchie; una, anzi, era macchiata d'olio, perche la m' era caduta dal portafoglio a bordo, su di un barile di olio di lino.

Pres. Così ?... Eppoi che ne seguì?

Acc. Il dì appresso partii per Sebenico, dove alcuni giorni dopo - il 14 - venni arrestato per ordine del consolato italiano.

Pres. E com'ebbe ella quelle lire ?

Acc. Le ebbi a Corfù da uno di quei cambiavalute ambulanti, in cambio di 6 napoleoni d'oro. Ho cambiato colà i nanapoleoni, perchè ci guadagnavo nel cambio

Pres. Come spiega il fatto che il fratello lei di fu arrestato in Italia, mentre tentava di smerciare una cedola da due lire, falsa, marcata col N. 58, precisamente come quelle che il Pollack depositò alla Polizia ?..

Difensore Suo fratello stava a bordo con lei ?

Acc. Sì, signore.

Dif. Si trovarono a Corfù assieme ?

Acc. Sì.

Pres. Il portafoglio dove lo teneva ?

Acc. A bordo, nella mia cabina.

Nel parlare del fratello, l' accucato conclude col dire ch'era un cattivo soggetto al quale aveva interdetto l'accesso nella propria cabina.

***

Il sig. Giuseppe Pollack, primo dei testimoni a venire udito, s' esprime a stento in italiano e capisce male le domande del presidente, percui con esso se ne viene a capo difficilmente. In conclusione egli dice non essere vero d'avere conteggiato col Capolecchio le lire a 48, ma a 49 soldi; che il conteggiamento non suscitò alcuna contestazione; che lui non chiese all'accusato moneta italiana, che le banconote erano tutte nuove ed appena ricevute le consegnò alla moglie perchè le mettesse nella cassa-forte. Il giorno appresso suo figlio andò per cambiarle e gli fu detto che erano false e le depositò a mani del commissario superiore Budin.

Antonio D'Agostinis, agente del Pollack, è quel giovane che offerse al Capolecchio di vendergli dello spirito. Egli nega l'obiezione sul conteggiamento; nega che le cedole fossero macchiate, nega che il Pollack chiedesse all'accusato carta italiana, e dice che i padroni facevano di rado affari in quella valuta.

La signora Sany Pollack depone in conformità a quanto ebbe a dire il marito, sostiene che le banconote date dal Capolecchio erano tutte belle e nuove.

Giacomo Pollack figlio dice non essere stato presente allorchè l' accusato effettuò il pagamento. Nega d'avere sturato una bottiglia per trattare il Capolecchio, ammette però di avergli fatto assaggiare qualche liquore. La mattina appresso i suoi genitori gli consegnarono le 120 lire perchè andasse a cambiarle. Si recò dal cambiavalute Zuculin, il quale, avendo dei sospetti, non volle cambiargliele. Allora si recò difilato dal commissario superiore Budin e gliele depositò perchè avesse a constatare se o meno fossero false.

Le deposizioni di Lodovico Rocco agente presso il sig. Zuculin e di Pietro Bubinich, daziere, riescono inconcludenti.

Si leggono le deposizioni di tre marinai del Capolecchio, dalle quali emerge che dessi non videro mai al capitano cadere dal portafoglio delle banconote.

Acc. Dessi depongono così — contrariamente alla verità — credendo di giovarmi.

La deposizione scritta di Francesco Capolecchio, fratello dell'accusato, contiene la costui confessione di avere rubato ad esso Benedetto Capolecchio, da un plico contenuto nel portafoglio due cedole e che un giorno volendo cambiarne una venne arrestato.

Per incidenza diremo che Francesco Capolecchio fu testè condannato in Italia a 3 mesi di reclusione per spendizione di carta falsa.

A peritare le banconote in presentazione furono i signori Giovanni Tomasich, tipografo ed Emilio Sambo, litografo.

Ancora un particolare : All'atto del l' arresto venne sequestrato al Capolecchio un importo di denaro in lire italiane — buone — col quale fu proveduto per l' indennizzo al dannggiato sig. Pollack.

***

Il P. M. ritessendo la storia del fatto e rilevando le varie contraddizioni in cui cadde l' accusato, non esitò a ritenerlo — assieme al fratello — partecipe della falsificazione di carte monetate, che su larga scala viene praticata in Italia, percui il ministero di là pensa di cambiare il tipo delle piccole cedole.

Chiede la conferma del quesito principale.

La difesa non vuole vedere contraddizioni nel deposto dell' accusato ma coerenza. Cerca di menomare la sua responsabilità e per dimostrare che le cedole del sig. Pollack depositate alla Polizia non erano le stesse dategli dal Capolecchio, fabrica un' ipotesi alquanto arrischiata. Sostiene ad ogni modo non esserci prove sufficenti per la colpabilità.

I giurati, al primo quesito riflettente la partecipazione alla fabricazione di carte false, risposero con *7 sì* e *5 no*; quindi il quesito riuscì negato.

Al 2.o quesito, risguardante l' avere messo in circolazione carte che sapeva false, risposero *affermativamente* ad *unanimità.*

In seguito a tale verdetto la Corte giudicante condannò Benedetto Capolecchio a 5 mesi di carcere ed al bando.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di furto contro Teresa Potocnik. Presidente Mosettig. Difesa avv. Marcovich.

Ecco l' elenco delle altre cause che verranno pertrattate in questa sessione:

15 corr. Delitto di lesione d' onore mediante stampato. Querelante : Enea Valerio. Accusati : Luigi Gunscher redattore resp. del *Triester Tagblatt* e Giorgio Glaser. Presidente : Danelon. Difensori: avv. Millanich e Dr. Camber.

18 corr. Crimine di truffa contro Carlo Filipputti. Presidente : Sciolis. Difensore avv. Millanich.

18 corr. Crimine d'infedeltà ufficiosa contro Pietro Udovicich. Presidente : Danelon.

19 corr. Crimine di truffa contro Giovanni de Petko. Presidente : Sciolis.

Con questo dibattimento si chiuderà la sessione, essendo stato prorogato il dibattimento contro Agnese Maurich, per l' assunzione di nuovi rilievi. Il dibattimento della Maurich, la madre accusata d' aver gettato in mare la sua creatura, avrà luogo nella sessione delle assise d' aprile.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 7.48 tram. 4.37. Oggi : S. Ilario. Domani S. Mauro. Termometro C. ore 7 ant. 5·8, 2 pom. 8·2. Altezza bar. 76·6.

Per il sistema elettorale alla Camera di Commercio. La mozione fatta dall' on. Combi riguardo al diritto elettorale per la Camera di Commercio, come abbiamo già annunziato, era stata rimandata alla Giunta speciale a ciò nominata, per ulteriore studio.

Ora, la Dieta provinciale, nella tornata di ieri, adottava la proposta della Giunta stessa di rimettere l'intera vertenza alla Giunta provinciale per studio e riferta possibilmente in questa o senza fallo nella prossima sessione dietale.

Le note da fior. 5 tagliuzzate. La Direzione di Finanza, publica la seguente notificazione :

Si rilevò che ultimamente spesso vengono poste in commercio Note di Stato di fior. 5 tagliate e riunite, però ridotte in forme più piccole per cui si presume che il tagliuzzamento di queste note avvenga affine di comporre una nuova nota di fior. 5 coi pezzi tagliati. Si avverte quindi il publico di non accettare tali Note di Stato mutilate per evitare il danno derivante dall' accettazione delle medesime.

Il defraudo al Banco operaio. Di quel Grasser cursore-esattore al Banco operaio che è scappato dopo aver defraudato il Banco di 1050 fiorini, dei quali 200 coperti di cauzione, non si hanno più notizie. Alla stranezza delle circostanze che accompagnano il defraudo, di cui noi abbiamo già tenuto parola, devesi aggiungere che al momento della fuga il Grasser poteva approfittare di parecchie centinaia di fiorini, che teneva in un cassetto e che furono trovate intatte nella sede del Banco.

Abbiamo già accennato che la Direzione del Banco operaio, appena avuta cognizione del fatto, deliberava ad unanimità di coprire l' ammanco e dimostrava così come non voleva in nessun caso che nè il credito del Banco nè i signori consortisti andassero a soffrirne.

Ora un gruppo di consortisti non intende che la Direzione soltanto abbia da sottostare al danno e ha stabilito di tenere lunedì sera una riunione preparatoria nella sala della Società Operaia per poi invitare la Direzione del Banco a convocare un congresso straordinario nel quale il Consorzio abbia a deliberare sul loro proponimento.

Se quei signori consortisti vogliono con generoso pensiero sollevare gli onesti operai della Direzione dal peso assuntosi ci pare che lo possano fare con maggior efficacia senza duopo d'un congresso. La cosa più semplice sarebbe di raccogliere tra i consortisti stessi che spontaneamente volessero aderire una somma da mettere poi a disposizione della Direzione per la copertura dell' importo sottratto. La Direzione del Banco da parte sua, non mancherà certamente, appurato lo stato esatto delle cose, di convocare i soci ad un' assemblea per darne relazione.

Una nuova adesione. Anche il Consiglio municipale della simpatica Capodistria, nella seduta straordinaria di iersera, ha votato ad unanimità un atto d'adesione alla protesta del nostro Consiglio municipale contro la slavizzazione del clero.

L'ordine del giorno proposto da quella Rappresentanza comunale contempla l'equità della nostra protesta, e considerando i comuni interessi religiosi e civili di Capodistria e Trieste, nonchè i comuni pericoli che le città corrono — reclama pronti provedimenti incaricando il Podestà a dare esecuzione ufficiale a tale deliberato, pregando pure il Podestà di Trieste di render nota l'adesione al Consiglio municipale.

L'i. r. Capitanato distrettuale sospese seduta stante l' esecuzione di tale deliberato.

— L'ultimo numero del giornale *L'Istria* di Parenzo venne sequestrato per un articolo intitolato „Una protesta d'oro" nel quale si occupava della risoluzione presa dal nostro Consiglie di città contro l'opera della Curia vescovile.

Vita sociale. Abbiamo già annunciato che lunedì 24 corr. avrà luogo il congresso generale ordinario della *Unione Ginnastica.*

Quest' anno il congresso presenterà maggiore importanza pel fatto che nella parziale modificazione della direzione va compresa la elezione della presidenza e siamo certi che i soci tutti della *Unione* nostra vorranno prendere parte attiva a quest' importante atto della vita sociale.

Per la sua importanza l' *Unione Ginnastica* occupa fra le associazioni cittadine primissimo posto, anzi può dirsi ch' essa è una vera instituzione dove la gioventù nostra viene educata a forti propositi ed a quelle ginniche discipline tanto importanti per la rigenerazione fisica. Noi siamo certi quindi che i soci tutti prenderanno parte attivissima all' atto importante della elezione di persone alle quali sarà affidato l'incarico di dirigerne le sorti.

Ci consta che un comitato elettorale si va già costituendo per proporre ai soci le persone che andranno a coprire i posti della sociale rappresentanza.

Escono quest' anno dal loro ufficio, secondo le disposizioni statutarie, il presidente Avv. Felice Venezian, i due vicepresidenti Gialussi Pietro e Benussi Giorgio, nonchè 9 direttori.

Borsa delle merci a Vienna. La Camera viennese di Borsa notifica che col 17 corr. verrà aperto a quella Borsa un apposito locale per la contrattazione di merci, affari di sicurtà, di noleggio e di spedizione. L' orario per tali contrattazioni è dalle 12 mer. alle 2 pomer. In tutti i giorni festivi la Borsa rimarrà chiusa.

Una vertenza fra la ditta E. Tureck e Comp. e l'Usina del Gas. Il Consiglio d' Amministrazione dell' Usina Comunale del gas aveva incaricato tempo addietro il direttore tecnico dell' Usina sig. Ferdinando Artelli di compilare un progetto per una stazione centrale di luce elettrica con 2000 fin 4000 lampade, fissandogli come eventuale luogo di collocamento le cantine del nuovo edificio scolastico che si erigerà fra poco in Città vecchia.

Il sig. Artelli andò a Milano ove esiste una importantissima installazione elettrica per fare degli studi, mettersi in relazione con parecchi fornitori di apparati elettrici e compilare poi un progetto. Così venne in relazione con la ditta Tureck e C. rappresentanti della ditta G. Taddei e Comp. di Torino alla quale pure il sig. Artelli avrebbe chiesto i prezzi dei necessari apparati. La ditta Tureck presentò infatti all'Usina un fabbisogno delle spese occorrenti, poi non si parlò più dell'affare.

A fine d'anno la ditta Tureck inviò un conto al Consiglio d'amministrazione dell'Usina del gas per l' elaborazione di un progetto completo per l'impianto d'una stazione di luce elettrica, conto che l'amministrazione del gas rifiutò di pagare perchè non aveva ordinato l' elaborazione d'un progetto ma semplicemente il prezzo degli apparati e perchè anche non le fu presentato che una nota coi prezzi degli apparati ove non si parlava nè delle macchine motrici; nè dell' edifizio, nè delle trasmissioni, ecc.

Se i negozianti potessero pretendere del denaro da coloro che vengono soltanto *a domandare il prezzo* di un dato oggetto, allora sì che *bubbana !*

Siccome poi queste pretese della ditta Tureck furono propalate da un giornale, così il Consiglio d'amministrazione dell' Usina riunitosi l'altra mattina deliberava di provocare con formale petizione la ditta E. Tureck e Comp. a pro-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [49]

— Vi dò la mia parola, Steinbach ; ma voi mi fate morire, parlate, parlate !

— Voi mi avete raccontato ciò che chiamerò il romanzo del vostro matrimonio. Tocca a me di tesserne la storia. Eccola:

— Caterina Bonelli era infatti la vedova di un impiegato morto senza fortuna.

Voi avete dimorato in Italia, quindi sapete che cosa siano gl' impiegati e come fossero retribuiti in quell' epoca. Era impossibile vivere col trattamento fornito dalla munificenza del governo. Credo, del resto, che queste cose non siano cambiate nemmeno oggi.

Bisogna dunque ricorrere ad altre risorse, tanto più che, quasi tutti, in Italia, eccetto i sonatori di violino, e gli espositori di scimmie, affettano il lusso esterno, il lusso degli abiti.

Il signor Bonelli, guadagnando meno di cento franchi al mese doveva dunque essere vestito come un principe, e la signora Bonelli portare vestiti di seta, di velluto, di raso, la cui coda spazzava tutti i passeggi della città di Milano.

Caterina era una bella donna. Antonio, suo marito, non era punto geloso. Fino a che ella fu giovane, il problema non presentò nessuna difficoltà. Quando gli anni produssero le rughe bisognò prendere un'altra via.

Caterina, dopo aver fatto commercio delle proprie bellezze, fece commercio di quelle delle giovani che ella aveva precedute nella carriera.

Di più, Caterina aveva una figlia, Maria, che cresceva vicino a lei, e prometteva di essere una bellezza, promessa ch'ella ha mantenuta, e voi ne sapete qualche cosa. Il padre e la madre la curavano come la pupilla dei loro propri occhi. Quella fanciulla era l'avvenire della famiglia, il pane della loro vecchiaia.

Ella aveva sedici anni quando Antonio Bonelli morì giovane, di una indigestione di *risotto.*

Una disgrazia non viene mai sola.

Pochi giorni dopo, la vedova scopriva che sua figlia, quella fanciulla sulla quale aveva contato fino allora per qualche brillante matrimonio, si era perdutamente innamorata di...

Il signor Steinbach esitò.

— Finite, disse sordamente Delmont.

— Di un certo Ercole Riccardi... e non aveva però nulla da rifiutargli !

— E' falso ! urlò Giorgio raddrizzandosi. Voi men...

— Calmatevi, disse tristamente il signor Steinbach. Stavate per dire che io mento ! E' così che mantenete la vostra parola, Giorgio ? E infine, mi stimate tanto poco, mi conoscete così male, da credermi capace di calunniare una donna e di spezzare il vostro cuore per solo piacere ?

Delmont era ricaduto sulla sua sedia, colla fronte nelle mani, in silenzio.

— Continuo, rispose Steinbach.

— Collera, disperazione della madre che interdice a sua figlia di rivedere il detto Riccardi e giunge fino a maltrattarla. Maria che amava per la prima volta e non doveva conoscere altro amore, — sapete che le italiane sono molto costanti, — un bel giorno lasciò la casa materna, e corse a chiedere asilo e protezione al suo amante.

Ora, Ercole, voi non l'ignorate, era estremamente povero. Da ciò il furore della signora vedova Bonelli. Riccardi adorava la giovane, ma Riccardi è un uomo prudente, savio, furbo, che non sarà mai trascinato dalla passione a trascurare i propri interessi. Maria era povera come lui. Egli era giovane, viveva stentatamente ; la madre si opponeva al matrimonio ed egli stesso non lo desiderava troppo. Colei ch'egli adorava come amante gli sembrava un pesante fardello come moglie. Finalmente ricondusse la giovane da sua madre, facendole comprendere la ragione, e giurandole di sposarla più tardi quando avrebbe fatto fortuna.

(*Continua*).

durre in giudizio le pretese che essa ha creduto di vantare di confronto al suddetto Consiglio d'amministrazione, e ciò entro un determinato tempo da stabilirsi ed a scanso le venga imposto dal Tribunale *perpetuo silenzio*.

Il ballo della Filarmonica. La Società Filarmonico-Dramatica dà questa sera, alle nove, il suo secondo festino di danza.

Stanotte la gioventù avida di trascorrere deliziosamente qualche ora, non si farà pregare. E la festa sarà degna in tutto della splendida rinomanza che godono i balli di questo Circolo eletto e sovranamente simpatico.

Guida scematica. Ieri è uscita la prima parte della Guida scematica di Trieste, l'ottima publicazione edita dal sig. Giulio Dase che vede la luce tutti gli anni. Siccome parte della Guida era già stampata prima del cambiamento or ora avvenuto del numero politico di alcune case, così gli indirizzi sono stampati col numero vecchio.

Perciò alla Guida è annessa una tabella dalla quale a colpo d' occhio si possono rilevare i cambiamenti.

Certo la publicazione d' una Guida come quella del sig. Dase richiede grande lavoro, tuttavia sarebbe utile se l' editore, anche nel suo interesse, provedesse, perchè in avvenire la Guida venisse publicata con maggior sollecitudine.

Un giovane artista che si fa veramente onore è il giovane nostro concittadino A. Grünhut, del quale noi ci siamo già altre volte, e molto favorevolmente, occupati.

Egli espone di questi giorni dallo Schollian al Ponte Rosso, una mezza figura ad olio, dipinta con tanta vigoria di tocco, colore e spontaneità, nonchè correttezza di disegno che davvero un artista già maturo potrebbe andarne superbo.

Il sig. Grünhut che ha studiato a Venezia e poi a Monaco si reca ora a Roma per completare la sua educazione che, noi siamo certi, egli saprà portar a bella perfezione, facendo così onore a sè stesso ed alla città che gli diede i natali.

Un „bal masquè" da Morterra. Il maestro di ballo sig. Morterra invita per domenica a sera i frequentatori delle sue riunioni ad uno straordinario *Convegno danzante prolungato* (come l' Acquedotto) che durerà dalle 7 di sera fino all' una dopo la mezzanotte. Per rendere la serata più brillante verranno ammessi signori e signorine mascherate ed al più bel *costume* verrà conferito un regalo di valore.

Concerto Luziani. Il concerto d' addio della signorina Gemma Luziani avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 8 di sera. Sonerà anche questa volta il m.o Heller. Ecco il programma:

1. Beethoven. Sonata in „Fa magg." Op. 24, per piano e violino. (Allegro, Adagio, Scherzo, Rondò). 2. Chopin. a) Studio in „do diesis min." b) Walzer in „La bem." 3. Mendelssohn. 17 Variations serieuses, Op. 54. 4. a) Schubert. Moment Musical. b. Moszkowsky. Serenata Op. 45. c) Händel. Gavotta variata in „Sol". 5. Beethoven. Sonata appassionata in „Fa Min." Op. 57. (Allegro, Andante, Allegro non troppo). Pianoforte della Casa Zannoni.

Concerti in vista. Signorina Luziani, pianista; signora Schlemmer-Ambros, cantatrice; sig. Heller (a scopo di beneficenza); signora Seidel-Furlani, pianista; sig. Alfredo Grünfeld, pianista; sig. Cesare Thomson violinista.

Sarà continuato.

Fu uno sbaglio. Nel *Piccolo della sera* abbiamo publicato ieri alcuni dettagli intorno alla morte di Giacomo Palla di Cormons, fratello del parroco Giovanni, suicidatosi tempo fa. Risulta da essi che la morte non avvenne per suicidio, nè apoplessia, ma sibbene per un errore. Il Palla si è avvelenato in isbaglio. In cantina, ubriaco, invece di una bottiglia di liquore, trangugiò una forte dose di essenza di mandorla amara. Due ore dopo era morto.

Teatro Comunale. Teatro veramente splendido ieri a sera alla decima del *Mefistofele*.

Quest'opera tanto bene eseguita non accenna minimamente a stancare il publico, il quale tributa applausi sinceri ed unanimi a tutti i bravissimi esecutori nel corso dell'opera.

Al basso sig. Lorrain fu fatta ieri a sera dopo la canzone del *fischio* e la *ballata* del secondo atto una grande dimostrazione di stima.

Il solito *bis* chiesto ed ottenuto al quartetto del giardino.

Le trattative per la *Lucrezia Borgia* di cui già parlammo, pendono tuttora. Speriamo riescano a buon risultato.

Teatro Filodramatico. Il *Ludro*, che si mantiene e si manterrà in repertorio come le comedie di Goldoni, non c'è chi non l'abbia udito.

Eppure, se promesso da Zago, esercita attrattiva non poca e iersera il publico vi accorse numeroso e si divertì.

— Oggi la signora Laura Zanon Paladini ha la sua serata d'onore.

Per questa attrice, che il nostro publico apprezza giustamente e che è nel suo genere la più realista delle attrici italiane, non occorre fare fervorini.

Si rappresenteranno le due comedie: *Quel che piase ale done* e *L'articolo 131 del codice civile italiano.*

Anfiteatro Fenice. Alla serata d'onore del brillante signor Brunorini accorse un publico di ben trecento persone.

Apriva la serata uno scherzo poetico del cav. Martelli dal titolo: *Mater amabilis* a base di *Cantico* ma senza Antonio. I buoni versi del bozzetto, religioso in parte e in parte mondano, vennero accentuati più del bisogno, per modo che, quasi quasi la *Mater amabilis* divenne una *Mater cantabilis*.

A questo coro mistico a tre voci di donna, seguì la *morosa del barba* in cui il Brunorini sostenne le due parti di vecchio ringhioso e d'imberbe giovincello facendosi applaudire, oltre che per la recitazione, anche per la sollecitudine con cui si trasformava.

Nel *Graffigny* il Brunorini sonando l'ottavino e comandando ai banditi si fece applaudire molto. La banda sotto la sua direzione pareva una orchestra di Strauss...

Chiuse la serata uno scherzo comico del Brunorini stesso in cui la maggior comicità consisteva nei baci che il brillante prodiga ad un busto di gesso di uno zio morto. Il publico si sganasciava per quei baci e per la sposa venuta da Roma, città notoriamente ricca di antichità.

Questa sera riposo.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Ore 5 1/2 - 9 ant.

Caffè e latte	soldi	6
Caffè e latte piccolo	„	4
„ nero	„	4
Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)		
Minestrone	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Polenta con baccalà	„	10
„ „ ragout	„	10
Cena (Ore 5 1/2)		
Polenta con pesce fritto	„	10
(Ore 6)		
Spaghetti con salsa di sardelle	„	10
Polenta con ragout	„	10

Razioni vendute ieri: 1783.

Cose che toccano ai vivi. Riceviamo e publichiamo, sopprimendo soltanto qualche frase troppo rude:

Onorevole direttore del giornale „Il Piccolo"

Io sono un padre di famiglia che a dirle il vero pochi me ne avanzano (s'intendono denari) ma qualche volta faccio il possibile di dare un po' di svago alla mia famiglia (composta di moglie e due figlie). Per venire al fatto le dirò che avendo letto nel suo pregiato giornale a dire un mondo di bene della comedia il Moroso della Nona che si rappresentò al teatro Filodramatico, tanto io che i miei si attendeva il giorno di una replica, per potere assistere a questa rappresentazione. Ieri finalmente viene annunziata. Lei signor Direttore non può imaginarsi il contento di mia moglie e delle mie figlie. Così ieri a sera ci siamo recati in teatro (sempre s'intende in galleria.) Pagati gli 80 soldini si aspettava l'alzarsi del sipario per vedere (o sentire) questo Moroso della Nona. Ma con nostra grande sorpresa avevano cambiato programma e invece del suddetto diedero le rancidissime Baruffe Chiozzotte. Lei non può imaginarsi il dispiacere che provarono mia moglie e le mie figlie ed io più di tutte loro perchè mi avevano fatto spendere i miei 80 soldini. Il loro dovere era di affiggere alla porta del teatro che invece del Moroso della Nona davano le Baruffe Chiozzotte, così noi si prendeva il tre di coppe e si tornava a casa. Ieri a sera in galleria regnava il malumore e tutti dicevano che questa non è maniera...

Le scrissi tutta questa filastrocca, perchè lei con due parole nel suo giornale gliele faccia conoscere alla compagnia del sig. Zago. Mi scusi del disturbo e mi dichiaro di essere un suo costante lettore del giornale „Il Piccolo".

G. B., barbiere.

Il sig. G. B. non ha torto. Tutti gli spettatori, alto o bassolocati, hanno diritto, andando al teatro, di sapere che cosa si rappresenti. Ed in generale alle Compagnie costerebbe ben poco disturbo il far affiggere il cartellino annunciante la modificazione del programma, non solo sul manifesto dell' atrio pel quale si accede alla platea, ma altresì su quello posto al di fuori, davanti all' uscio del teatro.

Quanto poi al caso speciale del sig. B. vada pure al *Moroso della Nona* quando si replicherà e per la sua serata perduta domandi al capocomico quattro biglietti per la galleria, che la cortesia dell'amico Zago non vorrà certamente rifiutargli, quale giusto indennizzo.

Così lui, sua moglie e le sue due figlie saranno contenti.

I feriti all' ambulanza. Due individui dovettero recarsi ieri all' ambulanza chirurgica per farsi medicare delle ferite riportate dalla oramai tradizionale *mano altrui* che pietosamente cela la storia d' una baruffa più o meno violenta.

L' uno è il muratore Carlo Vecchiet d' anni 24, abitante al N. 109 di Santa Maria Maddalena Inferiore, il quale aveva riportato una ferita da taglio al braccio sinistro. L' altro il facchino Romeo Smerdù, d' anni 34, da Trieste, il quale in seguito a percosse avute mediante un oggetto contundente, aveva da farsi curare alcune ferite al collo ed all' orecchio sinistro.

Un uomo che morde. Il marinaio disoccupato Gaetano Vidotti, da Pirano, d'anni 16, venne arrestato nel pomeriggio d'ieri perchè imputato del furto di alcune noci. All'atto dell' arresto l'audace furfantello oppose una resistenza veramente formidabile e addentò una mano ad un guardiano del Lloyd in modo tale da cagionargli una ferita non lieve.

Che pugno! Dev'essere stato un pugno formidabile quello che toccò ieri alla Dogan Maria, lavandaia, abitante al N. 259 di Guardiella, d'anni 50, giacchè, in causa di esso, la poveretta riportò contusioni tali sopra l'occhio sinistro da dover recarsi all' ambulanza chirurgica a farsi medicare. Il feritore che è il muratore Giovanni F., da Trieste, venne condotto agli arresti.

Gli ammalati. In via di Riborgo, ieri a sera, fu trovato il facchino Ant. Bressanati, d'anni 39, da Trieste, disteso al suolo in preda a serio malore. Fatta venire una vettura, il sofferente vi venne fatto salire e fu condotto con tal mezzo al civico ospedale.

Ogni giorno una. All'esame di botanica.

— Il melone è un frutto o un legume?

— (Dopo maturo riflesso) Nè una cosa nè l'altra: il melone è un' antipasto.

Nel Piccolo di questa sera publicheremo un articolo interessante dal titolo **Spiritismo**.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2). Serata d'onore della signora Zanon-Paladini. „Quel che piase a te done." - „L'articolo 131 del codice civile italiano."

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. Riposo.

MUSEO ARTISTICO-MECCANICO, Piazza delle Legna, casa „Monte Verde". Aperto dalle ore 3 del pomeriggio fino alle 10 di sera. Domeniche e feste dalle 10 della mattina alle 10 di sera.

Borsa del 13 gennaio. (Sera) La Borsa di Parigi che esordiva debole a 99.20, poi 99. 0, chiude migliore a 99.32. Da ieri quella Borsa sembra aver abbandonata la corrente pessimista. Vienna invece, che esordiva ferma da Berlino 291.20, chiude debole 290 1/2, 102.45, 92.10 e 81.70.

Listino. Napoleoni 9.99.5 a 10.00.5, Zecchini 5.90 a 5.92. Lire sterl. 12.63 a 12 66 lire turche 11 30 a 11,32 — Londra 126.75 a 127.25 — Francia 49.90. a 50.10 — Italia 49.60 a 49.80 — Banconote italiane 49.70 a 49.60. Banconote germaniche 62 — a 62 20 Rendita austriaca in carta 81.60 a 81 80 Rendita ungherese in oro 4% 102.— a 102.25, detta in carta 5% 91.75 a 92.—, Credit 288 a 290. Prestito greco del 1881 fr. 307 a 310, detto del 1884 fr. 305 a 308. Rendita italiana 98 1/2 a 98.3/4

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco

Orsola ved. Picciola

nata GIORGETTI

dopo brevissima malattia, spirò oggi alle ore 1 pom. munita dei conforti religiosi.

I dolenti nipoti **Guido Picciola** e **Marina Martinis**, a nome di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 13 Gennaio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partec. diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.